



Il presidente Napolitano

PROPOSTE

Napolitano d'accordo con Bertinotti: riformare l'iter della manovra

■ L'esame della Finanziaria ha mostrato come «non sia più procrastinabile un intervento volto a rendere coerenti le procedure parlamentari con le esigenze e i contenuti della manovra finanziaria», assicurando «per converso che

l'impostazione dei documenti di bilancio sia compatibile con un iter parlamentare ordinato ed efficace, tale da garantire il pieno esercizio delle prerogative di tutti». È la «considerazione conclusiva» del presidente della Camera, Fausto Bertinotti, prima che il governo ponga la fiducia sulla finanziaria.

Ancora una volta, osserva Bertinotti, spicca «l'inadeguatezza delle previsioni regolamentari in merito alla disciplina dell'esame dei documenti di bilancio». In altri termini, insiste il presidente di Montecitorio, è «evidente la sproporzione tra la strumentazione legislativa prevista dalla legge sulla contabilità generale dello stato nella com-

pleta applicazione che ne viene fatta dal governo e le relative procedure parlamentari di esame. La sessione di bilancio in corso - sottolinea - ha portato alle estreme conseguenze questa contraddizione». Dunque, appena licenziata la finanziaria, «saranno attivate tutte le sedi competenti, a cominciare dalla giunta del regolamento, nella quale svolgere con la dovuta sollecitudine una riflessione che porti a un percorso di riforma condivi-

so». E a sostegno di Bertinotti interviene il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che «condivide» la posizione espressa dal presidente della Camera apre alla possibilità di una revisione delle regole della sessione di Bilancio. «Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - fa sapere una nota del Quirinale - ha seguito con particolare attenzione il dibattito svolto alla Camera dei deputati alla ripresa pomeridiana dei lavori, e

condivide le considerazioni conclusive espresse dal Presidente Fausto Bertinotti sulla esigenza di una revisione sia della disciplina legislativa degli strumenti di bilancio sia della disciplina regolamentare dell'esame da parte delle Camere, al fine di superare insufficienze e distorsioni, ripetutamente manifestatesi nel corso degli anni, e di garantire il pieno ed effettivo rispetto delle prerogative del Parlamento e del governo».

Finanziaria alla prova della fiducia

Stasera la Camera vota il maxi-emendamento con 826 commi. Scontri e polemiche in aula

di Bianca Di Giovanni / Roma

RUSH FINALE Si voterà stasera alle 18,20 la fiducia sulla Finanziaria. Domani il varo finale della Camera, poi la palla passerà in Senato. «Avevamo pensato che la fiducia si potesse evitare - ha dichiarato in Aula il ministro Vannino Chiti annunciando la richiesta -

Così non è stato ed è stata un'occasione perduta per tutti. Sono stati accolti 39 emendamenti dell'opposizione durante la votazione di 15 articoli della Finanziaria. In Senato la manovra non andrà blindata: si punterà a migliorarla nei comparti della sicurezza e dei rapporti tra Stato e Regione Sicilia». Frenetiche le ultime ore di preparazione del maxi-emendamento che «recupera» gran parte delle proposte già presentate in Commissione e in Aula. La scorsa notte, quando si è definita la versione finale, gli «intoppi» si sono accavallati. Prima sono andati in tilt i computer dell'Economia, poi ci si è messa la fretta per inserire proposte sul filo di lana ad aumentare la confusione. Arrivate fuori tempo massimo le richieste delle ministre Linda Lanzillota e Rosy Bindi su alcuni punti. Lo «sbarramento» a modifiche non presentate già precedentemente è arrivato anche da Fausto Bertinotti, che ha vigilato affinché il testo non presentasse variazioni sostanziali. 13 i commi giudicati inammissibili dagli uffici di presidenza. Decisione che ha fatto incassare a Bertinotti gli apprezzamenti del suo predecessore Pier Ferdinando Casini. Risultato finale: un maxi-emendamento che contiene ben 826 commi (a partire dall'articolo 16, visto che i primi 15 sono stati votati dall'Aula), è lungo circa 300 pagine, pesa quasi un chilo e mezzo. Dall'opposizione piovono proteste.

ca, composta da 10 membri. Il nuovo organismo è chiamato a designare «una diversa classificazione della spesa», che assicuri più trasparenza e più «responsabilizzazione delle competenti amministrazioni». Si tratta dei primi passi di quelle riforme evocate da Tommaso Padoa-Schioppa per evitare i semplici tagli di spesa, che pure compaiono in questa manovra. In particolare al comma 207, che dispone un taglio lineare di spesa di circa 4,5 miliardi sulle unità previsionali di base dei ministeri. Un articolo finito nel mirino di quasi tutti i ministri, a cominciare da Fabio Mussi, per finire con Massimo D'Alema. Parecchi tagli sono risultati alla fine più pesanti del previsto, come quello sul fondo per il mezzogiorno o sulla famiglia. **Stipendi dei manager pubblici** Viene posto un tetto agli emolumenti per i manager pubblici: si fermerà ad un massimo di 500mila euro annui. Anche gli aumenti della dirigenza pubblica non contrattualizzata (magistrati e profes-

sori universitari) vengono in parte congelati o esclusi dagli automatismi. Salvati dai tagli gli stipendi dei ministri non parlamentari, che non diminuiranno, del 30%. **Sanità meno costosa** grazie al combinato disposto di due provvedimenti. Ticket per i casi meno gravi del pronto soccorso (codice

bianco e verde) fermo a 25 euro e non a 27 come in precedenza annunciato. Congelati fino alla fine del 2007 i prezzi dei farmaci di automedicazione (per i quali non è previsto obbligo di ricetta) e i farmacisti potranno anche fare sconti. Le case farmaceutiche debbono comunque garantire ai dettaglianti

«un margine non inferiore al 25% calcolato sul prezzo massimo di vendita». L'emendamento stabilisce anche che il prezzo di questi farmaci «stabilito da ciascun titolare di farmacia o di esercizio di vendita» e «deve essere chiaramente reso noto al pubblico nel punto di vendita mediante

listini». Molte le novità sul **welfare e le politiche familiari**, con più fondi alla non autosufficienza, aiuti alle imprese che pensano alle esigenze delle famiglie, più stanziamenti per le pari opportunità. Soddisfatto Paolo Ferrero per il ripristino del 5 per mille. **Esultano i balneari** che avranno li-

cenze allungate fino a 20 anni e che evitano la stangata del 300% sulle licenze decisa da Tremonti. Ma sulle spiagge si vigilerà affinché sia garantito l'accesso libero. Non rispetta gli impegni la norma sulla malattia per i lavoratori **Pfrcari**, avverte la Cgil, ma sul **Tfr** tutte le ombre sembrano dissolte.

LE NOVITÀ

Ticket più leggero



◆ Scende da 27 a 25 euro il ticket per il pronto soccorso (codici bianco e verde, ad eccezione dei traumatismi e degli avvelenamenti acuti). Il maxi-emendamento alla Finanziaria prevede anche l'esenzione per il pronto soccorso pediatrico.

Immobili e furbetti



◆ Passa dal 20 al 22% l'aliquota della tassazione sulle plusvalenze derivanti dalle compravendite immobiliari speculative, quelle cioè la cui cessione avvenga entro cinque anni dall'acquisto. Il provvedimento entra in vigore il primo gennaio 2009.

Torna il 5 per mille



◆ Ritorna il 5 per mille a favore del volontariato, ricerca e no profit. Il governo ha così accolto la richiesta che proveniva dal mondo dell'associazionismo che aveva contestato la cancellazione del provvedimento.

Farmaci meno cari



◆ I prezzi dei farmaci da banco dovranno essere elencati in un listino stabilito da ciascun titolare di farmacia e restano bloccati fino alla fine del 2007. Le case farmaceutiche devono garantire ai dettaglianti un margine non inferiore al 25%.

Manager pubblici



◆ Si fermerà a 500mila euro l'anno lo stipendio dei manager delle società non quotate partecipate dal ministero dell'Economia. Le stesse società dovranno avere consigli di amministrazione più snelli.

Trasporto locale



◆ Il maxi-emendamento alla finanziaria stanziava 60 milioni di euro nel 2007 per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 del trasporto pubblico locale. I lavoratori attendono l'adeguamento salariale

Compensazioni Tfr



◆ Ammontano a 414 milioni per il 2008 e a 460 milioni per il 2009 gli sgravi per le imprese che compenseranno il conferimento del Tfr alla previdenza complementare. Il provvedimento è relativo all'avvio della riforma dal primo gennaio 2007.

Roma capitale



◆ Il governo ha deciso un aumento delle risorse destinate a Roma capitale. Il finanziamento passa dai previsti 150 milioni di euro per il triennio 2007-2009 a 212,5 milioni per il 2007 e 2008, e 170 milioni per il 2009.

Lotta allo sfruttamento: il caporalato sarà punito

Il consiglio dei ministri approva un disegno di legge che introduce sanzioni senza precedenti

/ Milano

SCHIAVI «Nuove e più efficaci» misure del governo contro lo sfruttamento dei lavoratori clandestini. Il Consiglio dei ministri ha varato ieri un disegno di legge che introduce il reato di caporalato e prevede, tra l'altro, la chiusura del luogo di lavoro se si impiegano almeno quattro clandestini. Per il ministro Amato è «un

ddl essenziale alla nostra civiltà», mentre Damiano sottolinea che con il provvedimento vengono «favorite le condizioni di giustizia ed equità per i lavoratori stranieri». Ferrero ricorda che per i «caporali» colpevoli di sfruttamento sono previste pene da 3 a 8 anni. Il provvedimento prevede l'introduzione di un comma aggiuntivo all'articolo 600 del codice penale sulla «riduzione o il mantenimento in schiavitù o in servitù». Si tratta del comma uno bis che punisce con la re-

clusione da 3 a 8 anni, e con la multa di 9.000 euro per ogni lavoratore occupato, chiunque «recluta manodopera o ne organizza l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia intimidazione o grave sfruttamento». La pena è maggiorata se gli occupati sono minori di sedici anni o clandestini. Il ddl prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per i clandestini sottoposti a «grave sfruttamento del lavoro» e stabilisce anche i criteri nei quali rientra lo «sfruttamen-

to grave»: quando la retribuzione è ridotta di oltre un terzo rispetto ai minimi contrattuali; quando vi sono gravi e sistematiche violazioni della disciplina sull'orario di lavoro e sui riposi giornalieri e settimanali; gravi violazioni dei requisiti di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, con l'esposizione dei lavoratori a «gravi pericoli per la loro salute, sicurezza o incolumità». È previsto anche il sequestro del luogo di lavoro se si impiegano «almeno quattro» lavoratori extracomunitari irregolari.

E poi sospensione dei lavori nei cantieri edili delle imprese con almeno tre lavoratori stranieri in condizioni di «grave sfruttamento e una serie di «sanzioni accessorie», che vanno dall'interdizione per un anno dal contrattare con la pubblica amministrazione, alla perdita del diritto di beneficiare di agevolazioni e finanziamenti. Un provvedimento «essenziale alla nostra civiltà» commenta il ministro degli Interni, Giuliano Amato - così tanto essenziale che non lo riteniamo espres-

sione di un indirizzo politico della maggioranza. Contiamo che possa essere rapidamente approvato anche in sede deliberante, il che presuppone un largo consenso». E il ministro del Lavoro, Cesare Damiano aggiunge: «Il ddl colpisce con durezza e di equità nell'impiego del lavoro degli stranieri nel nostro paese».

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

il decimo cd "Helmut Walcha" in edicola oggi con l'Unità

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)